

## “Il pregiudizio della sopravvivenza”: è in libreria l’ultima fatica di Paolo Roversi

Si chiama “Il pregiudizio della sopravvivenza” ed è l’ultimo libro nato dalla fantasia e dalla penna di **Paolo Roversi**. Lo scrittore, suzzarese di nascita ma milanese d’adozione, ripropone al grande pubblico uno dei suoi personaggi più azzeccati e di maggior successo, il giornalista hacker per cui non si può non provare un’acuta simpatia che risponde al nome di Enrico Radeschi. In quest’opera, uscita ufficialmente ieri in tutte le librerie e digital store ed edita da **Marsilio**, il passato torna a bussare alla porta di Radeschi, e lo fa in maniera violenta, impietosa e senza alcun preavviso: quando mancano pochi giorni a San Valentino, Andrea, la sua fidanzata, si trova a Salisburgo per una conferenza. Ad un certo punto, di lei si perdono completamente le tracce, come se fosse letteralmente scomparsa nel nulla; ovviamente, il nostro protagonista è l’unico in grado di scoprire cosa le sia capitato. Da giallo a thriller, il passo è breve, e Roversi confeziona

in questo senso una piacevole corsa contro il tempo, con il suo protagonista che diventa pagina dopo pagina ben conscio di giocare un’insolita partita a scacchi contro un nemico che sta nell’ombra ed è pronto a tendere la sua trappola. L’unico modo per salvarsi e per salvare la propria compagna? Passare dall’essere preda a diventare cacciatore. Ad affiancarlo, l’improbabile ma efficacissima coppia composta dal vicequestore Sebastiani, astuto uomo di legge con l’inseparabile sigaro spento tra le labbra, e dal Danese, delinquente dal cuore d’oro con un’iguana che vive sotto i suoi vestiti; una versione particolarmente godibile del concetto di diavolo e acqua santa, potremmo quasi dire. Un viaggio tra Milano e l’Austria, in un mix eclettico tra droga, crimine, rapimenti, dischi di vinile, la musica di Mozart e Bob Dylan e vendette che sorgono dalle nebbie del passato: niente male per l’ottava avventura del giornalista creato da Roversi. *(bonfed)*

